

Data	Testata	Edizione	Pagina
30.09.2015	Gazzetta del sud	CS	37

Fioccano le polemiche sull'ipotesi d'apertura della discarica di Scala Coeli

Sul commissario gli strali degli ambientalisti

L'impianto rischia di provocare danni al territorio

Ignazio Russo
CARIATI

La discarica di contrada Pipino, nel comune di Scala Coeli, è un problema che scotta, specie per le popolazioni confinanti come Cariati, Terravecchia, Crucolie Umbriatico, i quali non riescono a mandare giù questa iattura, per il loro territorio incontaminato. Non possono accettare che una zona a vocazione agricola specializzata, con colture Dop e Doc, percorsa dal torrente Fiumenicà, inviolato da sostanze inquinanti, perché nasce dalle montagne presilane, debba ospitare una discarica per rifiuti speciali. Il comitato anti discarica in una nota afferma che «La sentenza del Tar del

21 maggio del 2014 conferma, senza alcun dubbio, l'esecuzione di lavori abusivi lungo la strada di accesso alla discarica, situazioni di abuso che tuttora permangono e mai smentite da nessun'altra sentenza. Mentre la sentenza del Tar n. 1424 del 04/09/2014, richiamata, dei giorni scorsi, nel comunicato stampa, dal commissario prefettizio del Comune di Scala Coeli, Domenico Giordano, nulla ha a che fare con i lavori abusivi eseguiti sulla suddetta strada, in vero la sentenza si esprime e annulla "per carenze documentali" l'ordinanza di divieto di transito emessa dall'ex sindaco Mario Salvato. Detto ciò – continua il comitato – farebbe bene il commissario, ad ottemperare e rendere esecutive le ordinanze di demolizioni n. 16 e n. 33 del 2012, per i lavori abusivi, che tuttora per-



Territorio incontaminato. La valle del Nicà è messa in serio pericolo

mangono consistenti nella: "modifica strutturale della naturale sede viaria e nell'ispessimento con la costipazione di ingente materiale ghiaioso". Gli abusi sopra descritti – confermano al comitato antidiscarica – invece di essere rimossi, sono stati in seguito reiterati, infatti, le grosse tubazioni sono state sostituite con il riempimento dei fossi di scolo con materiale ghiaioso ostruendo il deflusso naturale delle acque. Abbiamo apprezzato, per ora – concludono al comitato – la decisione dell'autorità comunale di sospendere la conferenza dei servizi, ma nello stesso tempo pretendiamo che vengano rimossi gli abusi lungo la strada di accesso alla discarica, per cui chiediamo al dott. Giordano, nella funzione di massima autorità di governo del territorio, di fare rispettare la legge». ◀